

**BANCA MACERATA S.P.A.**

Sede legale e Direzione Generale: Via Carducci 67, 62100 Macerata

Capitale Sociale € 34.300.000,00

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01541180434

Iscritta nel Registro delle Imprese di Macerata - Numero REA

Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5623 – aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

[www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

e ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

ESERCIZIO 2018

## Sommario

PREMESSA .....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	4
1.1 Informazioni generali .....	4
1.2 Struttura organizzativa .....	5
1.3 Sistema di Governo societario.....	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ( <i>ex art 123-bis</i> , comma 1 del TUF) ALLA DATA DEL 31.12.2017 .....	7
a) Struttura del capitale sociale ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a) del TUF) .....	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b) del TUF) .....	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c) del TUF) .....	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d) del TUF) .....	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e) del TUF) .....	9
f) Restrizioni al diritto di voto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f) del TUF).....	9
g) Accordi tra azionisti ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g) del TUF).....	9
h) Clausole di <i>change of control</i> ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h) del TUF) .....	9
i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera i) del TUF) .....	9
l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifica dello statuto ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l) del TUF).....	9
m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m) del TUF).....	9
n) Attività di direzione e coordinamento ( <i>ex art. 2497 e ss. c.c.</i> ).....	10
3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2 lettera a) del TUF) 11	
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	11
4.1. Nomina e sostituzione ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, Lettera l) del TUF).....	11
4.2 Composizione ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, Lettera d) e d <i>bis</i> ) del TUF).....	12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, Lettera d) del TUF) 17	
4.4 Organi delegati .....	18
4.4.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	18
4.4.2 Amministratore Delegato .....	19
4.4.3 Comitato esecutivo.....	19
4.4.4 Informativa al Consiglio .....	20
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi.....	20
4.6 Amministratori indipendenti .....	20

5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	20
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO ( <i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) del TUF) .....	21
7.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	21
8.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ( <i>ex art. 123- bis</i> , comma 2, lettera b), TUF).....	21
8.1.	Funzione di Internal Audit .....	24
8.2.	Modello Organizzativo <i>ex D.Lgs. 231/2001</i> .....	25
8.3.	Società di revisione .....	26
8.4.	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	26
8.5.	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	26
9.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.	26
10.	NOMINA DEI SINDACI .....	27
11.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ( <i>ex art.123-bis</i> , comma 2, lettera d) del TUF).....	27
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	30
13.	ASSEMBLEE ( <i>ex art.123-bis</i> , comma 2, lettera c) del TUF).....	30
14.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	31

## **PREMESSA**

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione redigano e pubblichino annualmente la «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», contenente informazioni dettagliate relative agli assetti proprietari, al modello di governo societario, ai sistemi di gestione e controllo dei rischi, al funzionamento e alla composizione degli Organi Sociali.

Le azioni di Banca Macerata S.p.A. dal 27/06/2018 sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione denominato HI-MTF.

La relazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Macerata S.p.A. ed è pubblicata sul sito internet [www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it) alla sezione Investor Relations.

Le informazioni concernenti “Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile” richieste dal comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del T.U.F. (che tutti gli emittenti sono tenuti a fornire) sono congruenti con quelle contenute nel “Informativa al pubblico terzo pilastro di Basilea 3 – anno 2017”, pubblicato nella sezione Informativa del sito internet.

## **1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

### **1.1 Informazioni generali**

Banca Macerata S.p.A. o in forma abbreviata “BPrM S.p.A.” è iscritta al Registro delle Imprese di Macerata al numero 01541180434 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Macerata al numero 163874.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5623 e all'IVASS al n. D000156028.

La Banca è stata costituita in data 4 dicembre 2004 nella forma della società per azioni con atto rogito del Notaio dott. Paolo Chessa, rep. n. 187883 e ha sede legale e direzione generale in Macerata, Via Carducci n. 67.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto la durata della Banca è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacent) e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Banca Macerata S.p.A. svolge principalmente le attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, ivi compreso l'esercizio dei servizi d'investimento e dei relativi servizi accessori. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi operazione strumentale o comunque connessa. Può altresì svolgere ogni altra attività non vietata agli enti creditizi dalla vigente normativa in materia.

## **1.2 Struttura organizzativa**

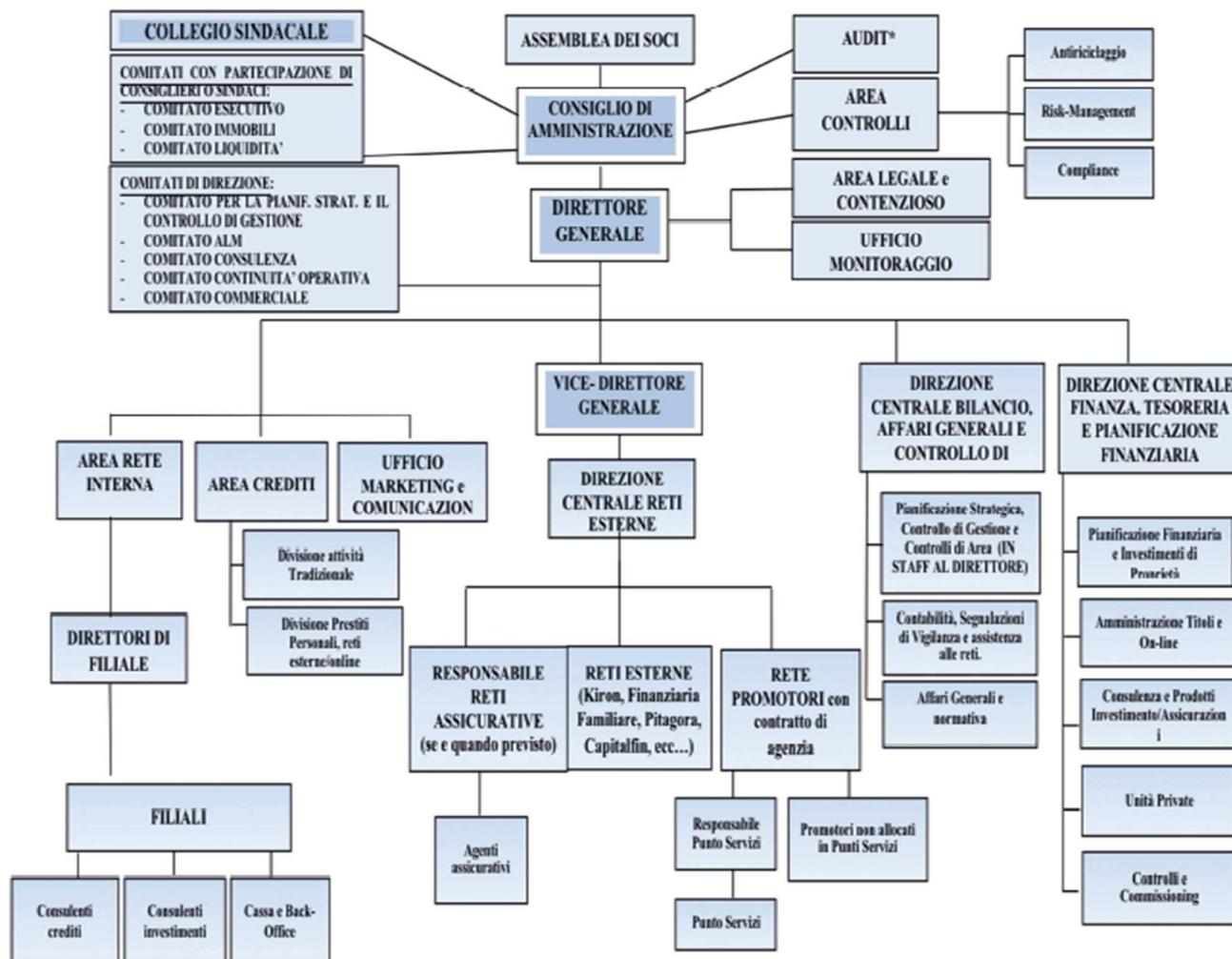
La struttura organizzativa di Banca Macerata è stata recentemente modificata al fine di rendere più strutturato l'assetto direzionale e renderlo più adeguato all'espansione della Banca.

In tal senso, sono state istituite tre Direzioni Centrali (Direzione Reti Esterne, Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione e Direzione Finanza, Tesoreria e Pianificazione finanziaria) con responsabilità affidate a Dirigenti. Le tre Direzioni e le restanti Aree funzionali (Crediti, Rete Interna e Legale – che supervisiona l'Ufficio Monitoraggio crediti – e l'ufficio Marketing e Comunicazione) fanno capo al Direttore Generale. È infine prevista un'Area Controlli (che comprende le Funzioni Antiriciclaggio, Risk Management e Compliance), mentre il servizio di Internal Audit è esternalizzato.

Il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Direzione e per interazione diretta tra i Responsabili delle diverse Funzioni di Sede e di Rete commerciale in relazione alle tematiche da affrontare.

La struttura organizzativa viene di seguito riportata:

**ORGANIGRAMMA AZIENDALE**



\*Servizio esternalizzato

Banca Macerata ha proceduto all'autovalutazione alla luce sia dei criteri quantitativi, sia dei criteri qualitativi previsti dalla Sezione I, par. 4.1 del Titolo IV, capitolo 1 della Circolare 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e ha determinato la sua classificazione fra le banche di minori dimensioni (classe 3).

### 1.3 Sistema di Governo societario

Banca Macerata adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale, in virtù del quale:

- il Consiglio di Amministrazione ha in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale competono le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in linea con quanto stabilito dal Codice Civile.

Il Direttore generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa della funzione di gestione, coadiuvando il Consiglio di amministrazione nei propri compiti di gestione.

Il controllo contabile è affidato alla società di revisione Ernst & Young Spa, in applicazione delle vigenti disposizioni civilistiche in materia.

La scelta di mantenere il modello di amministrazione e controllo tradizionale, coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, è stata dettata da molteplici aspetti, quali:

- a) una struttura proprietaria caratterizzata da una compagine sociale diffusa (art. 2-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999). Tale aspetto rende il modello tradizionale più idoneo a garantire la fluidità dell'operatività aziendale assicurando allo stesso tempo il pieno coinvolgimento dell'organo assembleare, che può esercitare direttamente le proprie prerogative di gestione e di controllo mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.  
Allo scopo di assicurare la necessaria rappresentanza, lo Statuto prevede l'obbligo di nomina - e la relativa procedura - di almeno un consigliere, un sindaco effettivo e uno supplente che siano espressione della minoranza.
- b) una dimensione e complessità operativa contenute. BPrM, infatti:
  - rientra nelle banche di minori dimensioni (classe 3);
  - sulla base delle evidenze contabili e del resoconto sulla gestione degli amministratori, si rileva che BPrM ha un'operatività tradizionale a vocazione prevalentemente commerciale, senza particolari segmentazioni di mercati e clientela, focalizzato sul sostegno alle esigenze delle famiglie, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, con un significativo radicamento nel territorio, una offerta coerente con la evoluzione del mercato, una forte attenzione alle esigenze dei propri clienti, ai quali viene proposto, in ogni campo di interesse (bancario, finanziario, assicurativo) un approccio su base consulenziale.
- c) una profonda conoscenza e familiarità del modello. BPrM, infatti, adotta fin dalla sua costituzione il modello tradizionale, che garantisce una corretta dialettica interna degli organi societari, nonché un equilibrio tra i diversi poteri.

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art 123-bis, comma 1 del TUF) ALLA DATA DEL 31.12.2017**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) del TUF)**

Il capitale sociale di Banca Macerata è determinato in € 34.300.000,00 interamente versato, costituito da n. 343.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 100,00 ciascuna.

La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituita da sole azioni ordinarie quotate sul sistema multilaterale di negoziazione definito Hi-MTF.

Al 31 dicembre 2018, n. 4 azionisti erano portatori di una interessenza pari o superiore al 5%.

<b>AZIONI DETENUTE DAL PATTO DI SINDACATO</b>	<b>N. AZIONI</b>	<b>% POSS TOT</b>
Tartuferi Loris, sub-patto Tartuferi	21.520	6,27%
Rosi Giancarlo	16.938	4,94%
Lucentini Samuele per Nova Vetro srl e Nova Immobiliare srl	22.170	6,46%
Moschini Franco per Moschini Spa.	29.790	8,69%
Formica Domenico, sub-patto Formica/Mezzabarba	16.632	4,85%
Sopranzi Claudio per La Fonte Spa e Falc Spa	15.203	4,43%
Torresi Enrico per sé e Torresi Paolo	23.760	6,93%
Ottavi Nando per sé, Troiani Assunta e Nuova Simonelli Spa	20.670	6,03%
Malagrida Franco	22.910	6,68%
Ercoli Rosaria per sé e Malaisi Maurizio	16.590	4,84%
Morelli Ilario	13.570	3,96%
<b>TOTALE PATTO</b>	<b>219.753</b>	<b>64,07%</b>

I soci non aderenti al patto di sindacato, in numero superiore a 500 (cosa che caratterizza la Banca quale emittente a capitale diffuso), detengono n. 123.247 azioni, pari al 35,93%. Di questi il solo azionista C.F. Assicurazioni Spa detiene una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) del TUF)**

Non sono previste restrizioni alla circolazione delle azioni. Le azioni sono liberamente trasferibili.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) del TUF)**

Non sono previsti limiti alla partecipazione al capitale di Banca Macerata. Alla data di redazione della presente Relazione risultano in essere le partecipazioni rilevanti di cui alla precedente lett. a)

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) del TUF)**

Alla data della presente relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Nello Statuto Sociale non è prevista l'emissione di azioni a voto plurimo o maggiorato.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) del TUF)**

Non sono previsti specifici meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti né particolari meccanismi di voto dei dipendenti Soci.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) del TUF)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Ai sensi dell'art 8 dello Statuto, ogni azione dà diritto a un voto.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) del TUF)**

La Banca è controllata da un Patto di sindacato costituito da 11 pattisti – ai quali fanno capo altri 30 soci – che, a data corrente, sono portatori di 219.753 azioni rappresentanti il 64,07% del Capitale sociale. Il “Patto”, rinnovato nel 2017, scadrà nel dicembre 2020.

Il Patto di sindacato di BPrM ha lo scopo di assicurare un migliore governo della Società partecipata e di conseguire una maggiore stabilità degli assetti societari.

**h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) del TUF)**

Banca Macerata, alla data della presente relazione, non risulta essere parte di accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo dell'emittente stessa.

**i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF)**

Banca Macerata non ha previsto indennità per gli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

**l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifica dello statuto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF)**

Per la nomina e sostituzione degli amministratori si rimanda al successivo capitolo 4. Non sono previste norme per la modifica dello Statuto diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

**m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) del TUF)**

Al Consiglio di amministrazione non è stata attribuita delega ad aumentare il capitale sociale. In materia, l'art. 6 dello Statuto prescrive che “ogni aumento di capitale deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria, restando riservato agli Azionisti il diritto d'opzione per ogni nuova emissione da esercitarsi secondo le norme previste dal presente Statuto e dalla Legge, salvi i casi in cui l'interesse della società esiga l'esclusione o la limitazione del diritto stesso.”

La Banca è stata autorizzata dalla Banca d'Italia al riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1, nel limite di € 300 mila, con provvedimento n. 0117212/18 del 30/01/2018.

La Banca è stata altresì autorizzata dall'Assemblea degli azionisti del 27/04/2018 ad acquistare ed alienare azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile. Allo scopo, la stessa

Assemblea dei soci del 27/04/2018 ha autorizzato la costituzione di un Fondo Acquisto Azioni Proprie destinandovi utili netti non distribuiti – relativi al bilancio 2017 – per € 300.000,00.

L'assemblea del 27/04/2018 ha autorizzato il Consiglio d'Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, per un periodo di diciotto mesi, ad acquistare azioni ordinarie Banca Macerata con i seguenti limiti e principi:

- Numero di azioni acquistabili: n. 3.500 del valore nominale di € 100,00 con il limite assoluto invalicabile di un controvalore totale pari all'importo del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
- Prezzo massimo di acquisto delle azioni: non superiore al prezzo di riferimento iniziale, maggiorato del 25%, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione sulla base della forchetta individuata dal perito indipendente nominato a tal fine;
- Prezzo minimo di acquisto delle azioni: non inferiore al prezzo di riferimento iniziale, diminuito del 25%, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione sulla base della forchetta individuata dal perito indipendente nominato a tal fine;
- Prezzo minimo e massimo di vendita: non determinato in quanto dipendente dalle dinamiche di mercato e lasciato al prudente apprezzamento del Consiglio di amministrazione. La Banca, attraverso un apposito regolamento consultabile nel sito alla sezione Investor Relations, disciplina l'utilizzo del FAAP in connessione con la negoziazione delle sue azioni in un mercato MTF.

L'acquisto di azioni proprie, mediante utilizzo del FAAP, nell'ambito del corrispettivo minimo e massimo determinati di anno in anno dall'Assemblea ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e previa relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, è finalizzato, come già deliberato dall'Assemblea nell'autorizzare l'istituzione del Fondo, a supportare continuità e liquidabilità negli scambi sul titolo, nell'interesse della generalità degli azionisti.

La Banca, nell'utilizzo del FAAP, può intervenire nella negoziazione osservando i seguenti ulteriori criteri:

- in caso di acquisto, il prezzo di eventuale intervento non deve essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima asta effettuata ed il prezzo della proposta di negoziazione in acquisto "indipendente" (cioè "al di fuori dell'attività di sostegno alla liquidità") più elevata presente nel mercato al momento dell'intervento;
- in caso di vendita, il prezzo di eventuale intervento non deve essere inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima asta effettuata ed il prezzo della proposta di negoziazione in vendita "indipendente" più bassa presente nel mercato al momento dell'inserimento.

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio erano 1.068.

#### **n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

La Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

### **3. ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA (ex art. 123-bis, comma 2 lettera a) del TUF)**

Alla data della presente Relazione la Banca non aderisce a codici di autodisciplina ma ritiene che il sistema di corporate governance esplicitato nel “Progetto di Governo Societario” pubblicato sul sito Internet della Banca nella sezione “La Banca”, risulti complessivamente in linea con le raccomandazioni formulate in materia dalla Vigilanza e con le best practice nazionali.

### **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, Lettera l) del TUF)**

In materia di nomina e di sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la Banca osserva le disposizioni di cui all’art 10 dello Statuto Sociale, di Legge e di Vigilanza. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati debbono essere elencati assegnando loro un numero progressivo. Le liste possono essere di tre tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere due candidati indipendenti ed un rappresentante dei soci di minoranza, e le seconde riservate agli indipendenti ed ai rappresentanti dei soci di minoranza.

Le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’Assemblea.

Ciascun Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare liste ordinarie soltanto i Soci che, insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell’Assemblea ordinaria, mentre il quorum di presentazione si riduce al 3% per le liste di indipendenti e/o di minoranza.

Ciascun avente diritto al voto può votare una sola lista per ciascuna delle tre tipologie previste: lista di nomina ordinaria, lista per il consigliere indipendente e lista per il consigliere di minoranza.

All’elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:

- a) dalla lista ordinaria che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell’ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, fatta salva la riserva minima in favore degli amministratori indipendenti e in rappresentanza della minoranza;
- b) dalle liste per i consiglieri indipendenti e di minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci sono tratti, in ordine di elenco, i primi rappresentanti in numero almeno: di uno per la categoria dei rappresentanti di minoranza; di due per gli indipendenti;
- c) in caso di parità di voti di lista vengono eletti i candidati più anziani di età;

Viene comunque resa possibile la presenza in Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti e di un rappresentante dei soci di minoranza. In mancanza di presentazione delle liste di indipendenti o delle liste dei rappresentanti dei soci di minoranza, i consiglieri indipendenti e di minoranza verranno nominati dalla lista ordinaria risultata seconda per numero di voti o, in mancanza di tale lista, dall’unica lista presentata o votata.

La nomina degli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non sono stati eletti con il sistema del voto di lista qui previsto, è fatta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

La sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio è regolata dalle vigenti disposizioni di legge. Qualora venga a mancare la maggioranza degli Amministratori deve intendersi decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Gli amministratori indipendenti resteranno in carica, ove rieletti, per un periodo massimo di 9 esercizi sociali consecutivi, o di 12 non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.

#### **4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, Lettera d) e d bis) del TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, è composto da un minimo di sette ad un massimo di nove membri. Il numero degli Amministratori è stabilito di volta in volta dall'Assemblea ordinaria che li nomina. Essi possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

L'assemblea ordinaria del 27/04/2018 ha stabilito in nove il numero dei componenti. Il numero individuato consente una piena rappresentatività della compagine sociale. Inoltre assicura la presenza di esponenti del settore professionale ed imprenditoriale del territorio di riferimento in grado di dare un apporto significativo alle strategie che BPrM vorrà adottare.

Ai sensi dello Statuto, viene comunque resa possibile la presenza in Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti e di un rappresentante dei soci di minoranza: i requisiti di indipendenza sono stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile e dalla normativa applicabile tempo per tempo vigente, mentre si intende di minoranza il candidato non socio ovvero il socio possessore direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbia vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente.

In sede di accettazione della carica i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano per iscritto di assumersi i seguenti impegni a pena di decadenza dall'incarico:

- comunicare tempestivamente le situazioni idonee a configurare ipotesi di incompatibilità o di perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente previsti;
- partecipare ad almeno il 65% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della banca indette annualmente;
- non ricoprire il ruolo di amministratore in qualsiasi banca anche non concorrente e su tutto il territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, sempre che non vi abbia provveduto, nomina nel suo seno il Presidente e uno o due Vice Presidenti. Ai sensi dell'art. 11, su proposta del Presidente, e per la sua intera durata, il Consiglio nomina un Segretario scegliendolo tra i dipendenti della Società.

Attualmente il ruolo di Segretario è svolto dal Direttore Generale.

Il Consiglio di amministrazione effettua periodicamente - in conformità delle istruzioni di Vigilanza, una verifica della propria adeguatezza in termini di funzionamento e composizione quali-quantitativa. L'ultima valutazione dell'11/05/2018 ha ritenuto ottimale la seguente composizione:

- **numero consiglieri:** massimo consentito dallo statuto e cioè nove. Il numero individuato consente una piena rappresentatività della compagine sociale. Inoltre assicura la presenza di esponenti del settore professionale ed imprenditoriale del territorio di riferimento in grado di dare un apporto significativo alle strategie che BPrM vorrà adottare. attualmente su 9 componenti 2 appartengono al genere meno rappresentato, quello femminile, pari al 22,22 % dei Consiglieri.
- **numero di consiglieri indipendenti:** due, in possesso di consolidata conoscenza in materia economica, bancaria e finanziaria, che vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione;
- **numero di consiglieri rappresentativi della minoranza:** uno, in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa;
- **numero di consiglieri rappresentativi della maggioranza:** sei, in rappresentanza della compagine di riferimento (patto di sindacato), dell'intero territorio di competenza della Banca, nonché delle attività economiche più rilevanti della Provincia; essi devono possedere diversificate esperienze in materia giuridica, amministrativa, gestionale-contabile, imprenditoriale, bancaria e assicurativa.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2018 e alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era ed è quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore, data di nascita, anzianità di carica, presenza alle riunioni, etc.

**STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (1)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (2)	Esec.	Non Esec.	Indip. Codice	Totale (3)
<b>Presidente</b>	Cavallini Ferdinando	1950	27/04/2018	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.		16/16
<b>Vice Presidente</b>	Ottavi Nando	1946	04/12/2004	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.		13/16
<b>Amministratore</b>	Formica Domenico	1962	04/12/2004	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.		16/16
<b>Amministratore</b>	Malagrida Franco	1931	24/04/2012	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.		16/16
<b>Amministratore</b>	Ercoli Rosaria	1957	29/04/2009	27/04/2018	3 esercizi	M	E			15/16
<b>Amministratore</b>	Maresta Roberto	1964	27/04/2018	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.	I	15/16
<b>Amministratore</b>	Quaranta Anna Grazia	1966	24/04/2015	27/04/2018	3 esercizi	M		N.E.	I	13/16
<b>Amministratore</b>	Speziani Enzo	1946	24/04/2015	27/04/2018	3 esercizi	M	E			15/16
<b>Amministratore</b>	Torresi Enrico	1953	29/04/2009	27/04/2018	3 esercizi	M	E			15/16

**Note:**

(1) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente

(2) Lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdA" lista presentata dal CdA)

(3) partecipazione di ciascun componente alle riunioni svolte

Di seguito, vengono presentate le principali caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, nonché le cariche ricoperte risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione.

Ferdinando Cavallini (Presidente)	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza maturata nei quasi quaranta anni di servizio prestato presso la Banca d'Italia – di cui quindici con funzioni dirigenziali – e nella carica di Direttore Generale di BPrM ricoperta dal 06/09/2010 al 31 marzo 2018
Nando Ottavi (Vice Presidente)	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che quinquennale dallo stesso maturata quale amministratore di società. In particolare è stata certificata, tra gli altri incarichi, l'attività di amministratore presso la Nuova Simonelli Spa, ora confluita nella Simonelli Group spa, dal 1981 ad oggi. Inoltre lo stesso ricopre la qualifica di Consigliere d'amministrazione della Banca dalla sua costituzione nel 2004 ad oggi.
Domenico Formica	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che quinquennale dallo stesso maturata quale avvocato e fiduciario di aziende bancarie e finanziarie. Inoltre lo stesso ricopre la qualifica di consigliere d'amministrazione della Banca dalla sua costituzione nel 2004 ad oggi.
Franco Malagrida	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che quinquennale dallo stesso maturata quale amministratore di società. In particolare è stata certificata, tra gli altri incarichi, l'attività di Presidente e legale rappresentante della Malagrida Manifatture Srl dal 1980 ad oggi. Inoltre lo stesso ricopre la qualifica di consigliere d'amministrazione della Banca dall'aprile 2012 ad oggi.
Rosaria Ercoli	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che quinquennale quale Dirigente di società di medie dimensioni. Inoltre, la dott.ssa Ercoli ha ricoperto la qualifica di Vice Presidente della Banca dall'aprile 2009 sino allo scorso aprile 2018.
Roberto Maresta	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che triennale dallo stesso maturata quale avvocato al cui relativo albo è iscritto dal 1992. Lo stesso risulta altresì aver maturato esperienza in materia di contenzioso societario ed immobiliare oltre che per quanto concerne gli aspetti della contrattualistica societaria.
Anna Grazia Quaranta	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che decennale quale docente universitario in materie matematico/finanziarie e bancarie.
Enzo Speziani	i requisiti di professionalità vengono accertati in quanto è stata certificata, tra gli altri incarichi, l'attività di Presidente e legale rappresentante della Fonderia Lead Time spa dal 2009 ad oggi. Inoltre lo stesso ricopre la qualifica di Consigliere d'amministrazione della Banca dall'aprile 2015 ad oggi.

Enrico Torresi	i requisiti di professionalità vengono accertati valutando l'esperienza più che quinquennale quale amministratore di società. Inoltre lo stesso ha ricoperto la qualifica di consigliere d'amministrazione della Banca dall'aprile 2009 ad oggi.
----------------	--

Con riguardo all'Assemblea dei Soci che ha eletto gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, si riportano le seguenti informazioni di sintesi.

Data Assemblea dei Soci: 27/04/2018

N. liste presentate: 1 per la nomina di 9 consiglieri.

Lista 1: presentata da Patto di sindacato

Elenco dei candidati nella Lista 1

Ferdinando Cavallini
Nando Ottavi
Domenico Formica
Franco Malagrida
Rosaria Ercoli
Roberto Maresta
Anna Grazia Quaranta
Enzo Speziani
Enrico Torresi

La prima lista ha ottenuto il 100% dei voti in rapporto al capitale votante.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, dalla lista che ha tenuto la maggioranza relativa dei voti sono stati tratti gli Amministratori da eleggere, fatta salva la riserva minima in favore degli amministratori indipendenti e in rappresentanza della minoranza.

Quindi, avendo l'assemblea in precedenza determinato in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sono stati eletti come amministratori della società:

- i primi 9 candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti ossia la prima e unica lista

Sono stati eletti Presidente e Vice Presidente della società i Consiglieri così designati eletti nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

#### **4.2.1 Cumulo massimo incarichi ricoperti in altre società**

Ai sensi dell'art. 10 comma 5 dello Statuto, il ruolo di amministratore in qualsiasi banca anche non concorrente e su tutto il territorio nazionale comporta la decadenza dal ruolo di amministratore in Banca Macerata

#### **4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, Lettera d) del TUF)**

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso dell'Esercizio 2018, successivamente alla nomina assembleare del 27/04/2018 sono state pari a n. 16. È possibile rilevare le presenze dei singoli Consiglieri alle sedute nella tabella contenuta al suddetto paragrafo 4.2

La durata delle sedute del Consiglio di Amministrazione dipende dal numero di punti da analizzare indicati all'ordine del giorno ma, in media, le riunioni si protraggono per un arco temporale che supera le tre ore.

La Banca ha adottato il "Regolamento sui flussi informativi" con l'obiettivo di regolamentare i flussi informativi all'interno del Consiglio d'Amministrazione, nonché tra i diversi organi della Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di governo societario (Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione V)

Ai sensi di tale Regolamento, il Presidente propone a inizio anno un calendario delle riunioni ordinarie del Consiglio di amministrazione a cadenza fissa. Il calendario può essere modificato per esigenze sopravvenute.

Il Consiglio si riunisce altresì quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli strumenti da trattare, da almeno tre Consiglieri e può essere convocato anche dal Collegio sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di amministrazione.

Di ciascuna riunione viene dato avviso di convocazione da parte del Presidente, completo dell'indicazione dei punti iscritti all'ordine del giorno. Tale avviso viene inviato mediante lettera raccomandata, telegramma o telex, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale al domicilio da ciascuno indicato, nel rispetto dei tempi previsti per la convocazione dall'art. 11 dello Statuto (ordinariamente almeno tre giorni prima della data, in caso di urgenza almeno un giorno prima).

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri in carica e delibera con la maggioranza dei voti dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore Generale, senza diritto di voto. Su proposta del Presidente, e per la sua intera durata, il Consiglio nomina un Segretario scegliendolo tra i dipendenti della Società. Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, deve essere riportato su apposito libro.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso deve essere assicurata la possibilità di intervento nella discussione in tempo reale e la riunione collegiale si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale che non siano tassativamente riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci.

Sono riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- b) i principi per l'assetto generale della Società e la struttura organizzativa della stessa, nonché i principali regolamenti interni;
- c) la nomina del Direttore Generale, la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione;
- d) le norme dello stato giuridico ed economico del personale dipendente, comprese le relative tabelle di stipendi ed assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
- e) la redazione del bilancio e la sua sottoposizione all'Assemblea dei Soci;
- f) il conferimento, su proposta del Direttore Generale, dell'incarico di Vice Direttore Generale e la nomina di Dirigenti;
- g) il bilancio preventivo annuale;
- h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo;
- i) la eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- j) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), sentito l'organo con funzione di controllo;
- k) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di antiriciclaggio, sentito l'organo con funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce, inoltre, all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione dalla medesima approvate su proposta del Consiglio di Amministrazione.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza, Parte I Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, la Banca ha adottato il "Regolamento di autovalutazione del Consiglio d'Amministrazione". Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente la valutazione della propria funzionalità.

I risultati dell'Autovalutazione costituiscono un supporto al Consiglio nell'acquisire una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza, nonché nel rilevare eventuali aree di miglioramento, riguardo al proprio funzionamento, pianificando di conseguenza gli interventi correttivi ritenuti più opportuni.

Le risultanze della valutazione della composizione qualitativa del Consiglio hanno portato a riscontrare che la composizione effettiva del C.d.A. è in linea con la composizione definita come ottimale.

## **4.4 Organi delegati**

### **4.4.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente è eletto ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

Il Presidente, a norma di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto:

- a) ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio;
- b) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo, nei casi di urgente necessità. Le decisioni debbono essere assunte su proposta del Direttore Generale se riguardano l'erogazione del credito o attengono al personale, e sentito il Direttore Generale stesso in tutte le altre materie, nonché portate a conoscenza del Consiglio alla sua prima riunione successiva;
- d) promuove e sostiene, su proposta del Direttore Generale, in ogni grado di giurisdizione, di fronte a qualsiasi Giudice ed anche di fronte ad Arbitri, le liti che interessano la Società con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa. Consente l'annotazione di inefficacia delle trascrizioni di pignoramenti immobiliari;
- e) nomina gli avvocati e procuratori con mandato speciale in tutte le cause e presso qualsiasi magistratura giudiziaria, amministrativa, speciale e arbitrale, nella quale è comunque interessata la Società;
- f) rilascia procure speciali a dipendenti o a terzi, anche per rendere interrogatori, dichiarazioni di terzo e giuramenti suppletori e decisori;
- g) si pone come interlocutore degli organi interni ed esterni di auditing e controllo.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le facoltà ed i poteri attribuitigli sono esercitati dal Vice Presidente, ovvero, in caso di nomina di due Vice Presidenti, da quello indicato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, o dall'altro in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo. Di fronte ai terzi la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente.

In casi di urgenza, e in conformità delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza.

Attualmente riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il sig. Ferdinando Cavallini.

#### **4.4.2 Amministratore Delegato**

Attualmente non è prevista la figura dell'Amministratore Delegato.

#### **4.4.3 Comitato esecutivo**

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, il Comitato esecutivo è composto da tre Amministratori, dei quali almeno uno indipendente, al quale è stata conferita delega esclusivamente in materia creditizia dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato è presieduto dal Consigliere più anziano di età, che ne indice le convocazioni, l'ordine del giorno e ne dirige l'attività. Al Comitato esecutivo partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, in funzione di relatore proponente ed il Responsabile di Area Crediti, in qualità di segretario. Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Comitato è stato istituito, in conformità con l'articolo 13 dello Statuto, dal Consiglio di amministrazione in data 16 maggio 2014 al fine di deliberare su concessioni di credito, secondo i massimali e le tipologie fissate dal Consiglio di amministrazione e riportate nel Regolamento del

Credito. Si riunisce, di regola, ogni tre settimane e le proprie deliberazioni sono valide se votate dall'unanimità dei presenti. In caso contrario la richiesta di affidamento deve essere sottoposta a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Con delibera dell'11/05/2018 il Consiglio ha nominato i nuovi membri del Comitato onde trattasi.

Per la nomina dei membri del Comitato viene valutata l'esperienza del candidato in campo creditizio e finanziario. A tal proposito si prendono in considerazione i seguenti aspetti, elencati in ordine di priorità:

- a) aver svolto attività di amministratore o sindaco in una azienda bancaria, ovvero aver lavorato nel settore bancario per almeno 5 anni con incarichi di responsabilità;
- b) aver svolto, per almeno 5 anni, attività attinenti alla valutazione del merito creditizio/finanziario o recupero crediti anche in ambito di imprese private e/o di gestione dei rapporti con la clientela;
- c) avere una conoscenza diretta del territorio e degli operatori economici maturata a seguito di attività professionale o imprenditoriale svolta per almeno 5 anni;
- d) aver conseguito la laurea in scienze bancarie o equipollenti.

Se il candidato prescelto non è disponibile ad accettare l'incarico, si passerà a chi ha i requisiti con priorità inferiori. A parità di requisiti, sarà preferito il consigliere più anziano.

Il Comitato Esecutivo delibera su concessioni di credito secondo i massimali e le tipologie fissate dal Consiglio di Amministrazione e riportate nel "Regolamento del Credito"

#### **4.4.4 Informativa al Consiglio**

Gli Organi societari sono destinatari di flussi informativi tali da permettere ai medesimi di disporre delle informazioni necessarie allo svolgimento effettivo e consapevole dei compiti loro attribuiti, con la periodicità e le modalità prevista dalla normativa.

#### **4.5 Altri Consiglieri Esecutivi**

Non vi sono altri Consiglieri Esecutivi.

#### **4.6 Amministratori indipendenti**

A norma dell'art. 10 dello Statuto, almeno due Amministratori su nove possiedono requisiti di indipendenza; tali requisiti coincidono con quelli previsti dal codice civile per i sindaci.

Alla data della presente Relazione, due Amministratori sono considerati indipendenti

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La Banca ha predisposto gli indirizzi organizzativi e comportamentali per la gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico ai sensi dell'art. 114 del TUF. La Banca ha adottato la Policy per la Prevenzione e gestione degli Abusi di Mercato che prevede una sezione apposita volta a regolamentare la gestione dell'informazioni privilegiate e la tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (Insider List).

La Banca garantisce che le informazioni privilegiate che la riguardano siano rese pubbliche secondo modalità che consentano un accesso rapido e una valutazione completa, corretta e tempestiva delle

informazioni da parte del pubblico. A tal proposito pubblica, quanto prima possibile, tali informazioni:

- sul proprio sito internet alla sezione “Investor Relations” e le conserva sullo stesso per almeno 5 anni
- attraverso almeno due agenzie di stampa con diffusione nazionale e un media locale

La comunicazione delle informazioni alle agenzie di stampa/SDIR avviene tramite un mezzo elettronico (la posta elettronica certificata) che consente di preservare la completezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni in fase di trasmissione.

In particolare, è data opportuna e doverosa informativa al pubblico, oltre che delle eventuali operazioni straordinarie e/o di carattere strategico, delle situazioni contabili e delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva i bilanci d'esercizio, dell'ammontare dei dividendi da assegnare ai Soci, nonché delle relazioni finanziarie, anche infrannuali.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) del TUF*)**

Considerate le dimensioni e le caratteristiche della Banca, si è ritenuto opportuno prevedere all'interno del Consiglio la costituzione del seguente comitato:

Comitato esecutivo crediti

## **7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea Ordinaria approva, secondo i criteri previsti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani basati su strumenti finanziari. Fissa inoltre, contestualmente al rinnovo triennale delle cariche, i compensi degli Amministratori. La remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio d'Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea, con cadenza annuale e tramite adeguata informativa (conforme a quanto richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza), in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione dalla medesima approvate.

## **8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF*)**

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca Macerata è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle Strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di:

- “performance”, in termini di ottimizzazione dei processi di produzione, anche attraverso la consapevole allocazione delle risorse e assunzione dei rischi;
- miglioramento, per garantire nel continuo, azioni correttive per l'eliminazione delle deficienze rilevate e la coerente evoluzione dei presidi organizzativi rispetto alle strategie aziendali e al contesto di riferimento;
- salvaguardia del valore delle attività e dei flussi di reddito;

- informazione, per garantire la qualità e l'integrità delle informazioni rilevanti per i processi decisionali e per il contesto esterno dell'Azienda;
- conformità dell'operatività rispetto alle predeterminate strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne all'Azienda.:

Il modello di governo del sistema dei controlli interni di Banca Macerata prevede l'interessamento dei seguenti organi e strutture:

- Consiglio di Amministrazione (nella sua Funzione di supervisione strategica e gestione);
- Direttore Generale (in quanto partecipe della Funzione di gestione);
- Collegio Sindacale (quale organo con Funzione di controllo e organismo di vigilanza);
- Funzioni Aziendali di controllo (Revisione Interna, Controllo dei Rischi, Conformità alle norme, Antiriciclaggio);
- Funzioni Aziendali (Funzioni di "Business" che svolgono attività di controllo di I livello).

Banca Macerata ha adottato un modello di Sistema di controlli Interni che si articola su tre livelli:

- I controlli di linea (leva di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Funzioni di Business, le quali garantiscono altresì l'evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva della Banca e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi da cui possono derivare rischi, sia collegati all'attività caratteristica (ad es. di credito e di mercato) che operativi, di reputazione, legali nonché di attendibilità dell'informativa finanziaria

In tale contesto le Funzioni di business, ciascuna per gli ambiti di propria competenza:

- gestiscono i rischi di competenza del proprio comparto;
  - definiscono i controlli di competenza, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione;
  - monitorano il corretto svolgimento della propria attività e di quella complessiva rientrante nella propria sfera di competenza assegnata;
  - assicurano appropriate informative e comunicazioni alle pertinenti strutture aziendali;
  - procedono all'aggiornamento dei controlli in precedenza individuati, coinvolgendo l'Area Controlli.
- I controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello) hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali, la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Banca ha istituito Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti:

- i. di conformità alle norme (*compliance*);
- ii. di controllo dei rischi (*risk management*);
- iii. di antiriciclaggio;

La Banca, in linea con il principio di proporzionalità, al momento ha ritenuto coerente riunire le tre Funzioni Aziendali di controllo di II livello in un'unica Area denominata "Controlli", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Tale scelta risponde ad esigenze di tipo organizzativo, ma soprattutto crea le condizioni per una proficua modalità di coordinamento tra le diverse Funzioni. Infatti, pur nella separatezza delle Funzioni attraverso la partecipazione di personale specificamente dedicato ad ogni singolo controllo, esse vengono collocate al diretto riporto di un unico responsabile, che in tal modo si pone quale soggetto di raccordo dei flussi informativi provenienti dalle differenti Funzioni.

- La Funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali. La funzione è esternalizzata alla società di audit Meta s.r.l.

La Banca, nell'ambito del sistema dei controlli interni, ha inoltre adottato sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

In particolare, vengono disciplinati:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali, dei Comitati, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nel governo e nei processi di gestione dei rischi;
- le modalità di raccordo tra le politiche di assunzione e quelle di gestione dei rischi, con particolare "focus" sull'interazione tra Risk Appetite Framework, pianificazione strategica e processi di gestione dei rischi;
- il processo di identificazione e l'architettura complessiva dei rischi; la "Mappa dei Rischi" aziendali.

E' stato inoltre adottato il "Regolamento Contabile" che ha lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di natura finanziaria e contabile definendo anche i controlli previsti.

Il Regolamento si sviluppa attraverso la messa in atto di una serie predefinita di attività sequenziali poste in essere dalle unità operative che svolgono attività contabile, dalle unità che svolgono attività di controllo, dagli outsourcer e/o dal Direttore Centrale della Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione .

La definizione di quali siano le attività da svolgere nell'ambito di ciascun processo amministrativo/contabile consente di valutarne l'efficacia ed agevolare le attività di Audit e Revisione.

L'insieme delle attività dirette a pervenire ad un disegno dei processi amministrativo/contabili e alla valutazione della loro adeguatezza, nonché l'effettiva esecuzione dei relativi controlli, consentono di fornire al vertice aziendale la ragionevole certezza che i suddetti processi, dai quali sono generati i dati contabili, siano presidiati adeguatamente e che i relativi controlli risultino efficacemente attuati.

Le Disposizioni si basano sulla determinazione dei processi amministrativo/contabili che attengono:

- alla definizione del piano dei conti ed all'apertura dei conti di contabilità;
- all'impostazione delle tabelle per l'effettuazione delle scritture fatte in automatico dalle procedure;
- all'effettuazione delle scritture contabili d'esercizio;
- alla redazione delle scritture rettificative e di assestamento per la formazione del risultato economico di periodo e per la predisposizione dello Stato Patrimoniale;

- alla gestione della fiscalità;
- ai controlli di primo livello nella quadratura dei conti di contabilità;
- ai controlli di secondo livello.

Annualmente il Consiglio d'Amministrazione esamina la Relazione annuale, predisposta dalla Funzione di Revisione Interna, che contiene la sintesi delle attività di revisione svolte nel corso dell'esercizio precedente, corredata dal Rapporto sulle attività di verifica svolte in ambito ICT e dai rispettivi esiti, che costituisce al contempo il momento di valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Contestualmente il Consiglio d'Amministrazione esamina il Piano Annuale di Audit, predisposto dalla competente Funzione a seguito di una attività di analisi che, tenuto conto dell'evoluzione del contesto di riferimento e dei rischi aziendali, riguarda anche la struttura e il grado di copertura del Piano di Audit Pluriennale in cui lo stesso è inserito. Sempre annualmente esamina inoltre le Relazioni e i Piani delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello.

### **8.1. Funzione di Internal Audit**

La Funzione Internal Audit è stata esternalizzata in capo alla Società Meta Srl, individuata dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione circa i requisiti professionali in termini di conoscenze, esperienza, capacità e altre competenze necessarie all'esecuzione del mandato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Banca ha provveduto a nominare un referente della funzione di controllo esternalizzata. Attualmente riveste tale carica un amministratore indipendente dotato di specifica delega in materia di controlli da parte del Consiglio e dei requisiti previsti per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Funzione Internal Audit è collocata alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. È tenuta a portare all'attenzione degli Organi aziendali le possibili proposte di miglioramento, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo dei medesimi.

La Funzione svolge inoltre un'attività di supporto e assistenza al Collegio Sindacale e collabora con la Società di revisione esterna.

La Funzione Internal Audit espleta le attività di propria competenza nel rispetto delle direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit comunica in via diretta e per sintesi i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale). Gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo vengono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli Organi aziendali.

Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività aziendali, comprese quelle esternalizzate. Non ha alcun vincolo o restrizione in termini di accesso a dati, archivi e beni aziendali; sviluppa e mantiene collegamenti organici con le altre Funzioni Aziendali di Controllo.

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni (quale l'attività di elaborazione dei dati), la Funzione Internal Audit accede anche alle attività svolte da tali soggetti.

I processi operativi di controllo, le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Funzione Internal Audit sono disciplinati mediante specifica normativa elaborata dalla Funzione stessa, comunicata al Collegio Sindacale e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

## 8.2. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 al fine di assicurare, in concreto, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine. Il Modello Organizzativo e di Gestione della Banca è definito tenendo conto, oltre che delle disposizioni del Decreto, delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e delle linee guida delle Associazioni di categoria degli intermediari (Abi e Assosim), integrate e precisate con riferimento alle specificità della Banca, alle sue dimensioni, caratteristiche operative e articolazioni organizzative.

Il Modello di Organizzazione e Gestione della Banca risulta composto da:

- una **Parte Generale**, in cui si riassumono i principali contenuti del Decreto;
- una **Parte Speciale**, in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel Decreto, le strutture e/o le funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati, e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenire il compimento di tali reati.

I reati che il Modello Organizzativo intende prevenire sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

È cura del Consiglio di Amministrazione procedere all'attuazione del Modello.

In coerenza con quanto contemplato dalla normativa vigente, Banca Macerata ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è, infatti, Organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, nonché della "continuità d'azione" richiesta dal D. Lgs. 231/2001 per lo svolgimento della Funzione di Vigilanza sul Modello Organizzativo e di Gestione.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e ne cura l'aggiornamento.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "La Banca"

### **8.3. Società di revisione**

Il controllo contabile sulle Società è esercitato, ai sensi dello statuto sociale, da una società di revisione che risulti iscritta nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'incaricato del controllo contabile, secondo quanto previsto dall'art. 2409-ter c.c., ha il compito di:

- a) controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- b) verificare se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano;
- c) esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

In data 24/04/2012, l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato di conferire alla Società Reconta Ernst & Young SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020. L'incarico terminerà con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

### **8.4. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali**

La Banca, non essendovi tenuta ai sensi della vigente normativa, non ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.

### **8.5. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento dei Flussi informativi" che unitamente al già citato "Sistema dei Controlli" definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo coinvolti nonché, al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo e gli Organi aziendali.

## **9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263 (nel seguito anche "Circ. 263/06"), nonché al Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, della Banca ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati.

Ad integrazione delle citate Procedure, conformemente a quanto richiesto dalla disciplina di riferimento, sono definite le presenti "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" con le quali la Banca formalizza e adotta i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alle prescrizioni normative applicabili.

Le procedure individuano:

- a) i Soggetti Collegati e le Parti Correlate;
- b) i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, delle operazioni ordinarie ed esigue;
- c) i casi di deroga ed esenzione;
- d) le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, chiarendo, in particolare, le modalità di coinvolgimento del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione;
- e) le procedure deliberative da applicare a seconda della tipologia delle operazioni e dei Soggetti Collegati coinvolti;
- f) i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;
- g) gli obblighi informativi da fornire al pubblico e alla Consob nei casi previsti;
- h) gli adempimenti di segnalazione periodica verso Vigilanza sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;

Le procedure sono disponibili sul sito internet della Banca [www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it), alla sezione "La Banca"

## **10. NOMINA DEI SINDACI**

Per la nomina dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui all'art. 18 dello statuto Sociale.

Ai sensi delle predette disposizioni, l'Assemblea provvede a nominare cinque Sindaci tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi sociali e possono essere riconfermati, quanto ai membri effettivi, per un massimo di tre volte, ovvero di nove esercizi sociali consecutivi, o di 12 non consecutivi.

Per la durata in carica, le attribuzioni, i doveri, le cause di ineleggibilità e decadenza, la revoca e, in genere, per il funzionamento del Collegio Sindacale, si osservano le norme di legge e le Disposizioni di Vigilanza.

Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni di legge in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;

I Sindaci non possono assumere cariche, in organi diversi da quelli di controllo, presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

## **11. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art.123-bis, comma 2, lettera d) del TUF)**

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Collegio sindacale della Banca alla data della chiusura dell'esercizio 2018.

Gli attuali componenti del collegio Sindacale sono stati tutti eletti dall'Assemblea dei soci in data 27/04/2018 e decadranno dall'incarico in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2020.

**STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2018**

<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>Anno di nascita</b>	<b>Data di prima nomina (1)</b>	<b>In carica da</b>	<b>In carica fino a</b>	<b>Lista (M/m) (2)</b>	<b>Totale riunioni CdA (3)</b>	<b>Totale riunioni collegio sindacale (3)</b>
<b>Presidente</b>	Rocco Marina	1965	27/04/2018	27/04/2018	3 esercizi	M	16/16	55
<b>Sindaco effettivo</b>	Borroni Alberto	1968	30/04/2010	27/04/2018	3 esercizi	M	16/16	5/5
<b>Sindaco effettivo</b>	Quarchioni Stefano	1960	04/12/2004	27/04/2018	3 esercizi	m	16/16	5/5
<b>Sindaco supplente</b>	Pingi Luciano	1948	24/04/2012	27/04/2018	3 esercizi	M	-/16	-/5
<b>Sindaco supplente</b>	Perugini Mirco	1963	20/01/2012	27/04/2018	3 esercizi	M	-/16	-/5

**Note:**

- (1) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente
- (2) Lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M" lista di maggioranza; "m" lista di minoranza; "CdA" lista presentata dal CdA)
- (3) partecipazione di ciascun componente alle riunioni svolte

La durata delle riunioni del Collegio Sindacale dipende dal numero di punti indicati all'ordine del giorno e la durata media delle sedute si aggira intorno alle due ore.

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo e supplente in carica.

Marina Rocco (Presidente)	l'interessata risulta essere iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Macerata dal 1993 e nel registro dei Revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88. I requisiti di professionalità vengono accertati valutando la rilevante conoscenza in materia contabile, svolgendo l'attività di commercialista dal 1993 e la consolidata esperienza nella materia della revisione dei conti.
Stefano Quarchioni (sindaco effettivo)	l'interessato risulta essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Macerata e nel registro dei Revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88 ed è titolare di un avviato studio professionale. I requisiti di professionalità vengono accertati valutando la rilevante conoscenza in materia contabile, svolgendo l'attività di commercialista e la consolidata esperienza nella materia della revisione dei conti.
Alberto Borroni (sindaco effettivo)	l'interessato risulta essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Macerata e nel registro dei Revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88 ed è titolare di un avviato studio professionale. I requisiti di professionalità vengono accertati valutando la rilevante conoscenza in materia contabile, svolgendo l'attività di commercialista e la consolidata esperienza nella materia della revisione dei conti.
Mirco Perugini (sindaco supplente)	l'interessato risulta essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Macerata e di Camerino, nonché nel registro dei Revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88 ed è titolare di un avviato studio professionale. I requisiti di professionalità vengono accertati valutando la rilevante conoscenza in materia contabile.
Luciano Pingi (sindaco supplente)	l'interessato risulta essere iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Macerata e di Camerino, nonché nel registro dei Revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88 ed è titolare di un avviato studio professionale. I requisiti di professionalità vengono accertati valutando la rilevante conoscenza in materia contabile.

La Banca valuta i requisiti dei Sindaci nell'ambito della verifica dei requisiti successiva alla nomina. Ai sensi del Regolamento sull'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, anche il Collegio Sindacale è tenuto a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche.

I Sindaci hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, a corsi di formazione inerenti il settore bancario e il quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il Codice Etico e di Comportamento di Banca Macerata prevede che i componenti il Collegio Sindacale, nell'ambito della partecipazione a momenti valutativi, decisionali o di controllo in un

Organo Sociale, diano notizia di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Le modalità con le quali il Collegio Sindacale si coordina con gli altri Organismi aziendali, le Funzioni e la Società di revisione sono declinati nel Regolamento dei Flussi Informativi.

Con riguardo all'Assemblea dei Soci che ha eletto gli attuali componenti del Collegio Sindacale, si riportano le seguenti informazioni di sintesi.

Data Assemblea dei Soci: 27/04/2018

N. liste presentate: 2 per la nomina di 5 componenti del Collegio Sindacale, tra cui il Presidente, tre componenti effettivi e due supplenti.

Lista 1: presentata da Patto di sindacato

Lista 2: presentata dal socio di minoranza Sig. Andrea Quarchioni

Elenco dei candidati nella Lista 1

Rocco Marina
Borroni Alberto
Sopranzi Claudio
Pingi Luciano
Perugini Mirco

Elenco dei candidati della Lista 2

Quarchioni Stefano

La prima lista ha ottenuto il 70,98% dei voti in rapporto al capitale votante.

La seconda lista ha ottenuto il 29,02% dei voti in rapporto al capitale votante.

A far tempo dal 1° gennaio 2012, sono state attribuite al Collegio Sindacale anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità degli enti giuridici.

## **12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati ed i documenti di interesse dei Soci e degli Azionisti (bilanci, Statuto, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, etc.) sono pubblicati sul sito internet della Banca [www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it) alla Sezione "La Banca".

L'ufficio marketing, tra le varie attività, cura le relazioni con giornalisti di testate nazionali e locali, la redazione e l'invio di comunicati, la loro valorizzazione sui media, l'organizzazione di conferenze stampa, nonché la predisposizione di piani di comunicazione coordinata.

## **13. ASSEMBLEE (ex art.123-bis, comma 2, lettera c) del TUF)**

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato all'art. 9 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Straordinaria, invece, è convocata secondo necessità sotto l'osservanza delle norme di legge che la regolano.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale di Macerata, o altrove purché in territorio della provincia. L'Assemblea può tenersi anche in video/teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi.

In mancanza delle formalità previste per la convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti tutti gli Amministratori in carica ed i Sindaci effettivi.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua assenza dal Vice Presidente o, in caso di assenza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la sua regolare costituzione e la presenza di Azionisti rappresentanti il capitale necessario per poter validamente deliberare; dirige e regola la discussione, stabilisce le modalità della votazione e proclama i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea. In caso di assemblea straordinaria le funzioni di segretario sono svolte da un notaio. L'Assemblea può anche nominare due Scrutatori che possono essere anche non soci e scelti tra i dipendenti della Società.

L'Assemblea ordinaria approva:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale ivi compresi i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

#### **14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Dal 31 dicembre 2018 non sono avvenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.